



## In sintesi

Nelle ultime settimane si sono acuite le tensioni nei rapporti tra i principali partner commerciali in seguito alla decisione del governo degli Stati Uniti di applicare un regime di dazi orizzontali nei confronti della maggioranza dei suoi principali partner commerciali che si andranno ad aggiungere alle tariffe già esistenti. Ne è seguito un sensibile peggioramento del clima di incertezza globale. Questo recente sviluppo non è stato ancora incorporato con le reali proporzioni e raggio d'azione nelle più recenti proiezioni sull'**andamento macroeconomico globale**, che comunque sono state riviste al ribasso proprio in prospettiva di un peggioramento dei rapporti commerciali.

Secondo le proiezioni contenute del Documento di Finanza Pubblica (ex DEF) sull'**andamento dell'economia italiana e dei conti pubblici** nel breve-medio periodo, il quadro di previsione per il nostro Paese è in moderato deterioramento, mentre rimane stabile l'outlook del deficit e dell'indebitamento.

Nell'ultima riunione dell'organo di governo **della Fed** a metà marzo è stato deciso di mantenere i tassi sui livelli decisi a gennaio. In attesa della prossima decisione della **Banca Centrale Europea**, sono state diffuse le stime sulla percezione e le aspettative di inflazione nell'area dell'euro che puntano a una progressiva moderazione dell'inflazione corrente e futura.

La grave crisi dei rapporti commerciali internazionali si è riverberata con forza sull'andamento delle **quotazioni azionarie europee**, che hanno segnato profonde flessioni in tutti i principali comparti. Dinamiche analoghe sono state osservate nei mercati delle **materie prime**, che hanno visto gli indici registrare flessioni a doppia cifra, ad eccezione dell'oro che invece ha raggiunto il suo massimo storico.

È proseguita a febbraio la fase positiva della **nuova produzione vita**, con un aumento di oltre il 20% rispetto a febbraio 2024. I dati di fine 2024 relativi alla raccolta premi nel **settore danni** evidenziano una forte crescita rispetto al 2023 sia nei rami Auto sia in quelli diversi dall'Auto. Infine, la statistica di fine anno sull'andamento degli **indicatori tecnici della R.c. Auto** rivela, da un lato, una diminuzione della frequenza sinistri e, dall'altro, un corrispondente aumento del loro costo medio.

## Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	3
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
<i>I tassi di interesse e i mercati finanziari</i>	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – febbraio 2025	
<i>I premi contabilizzati a fine 2024</i>	
<i>nel settore Danni</i>	7
<i>Indicatori tecnici r.c. auto – dati al</i>	
<i>31 dicembre 2024</i>	8
Statistiche congiunturali	11

# La congiuntura economica

## La congiuntura internazionale

*Gli Stati Uniti annunciano dazi più elevati del previsto; aumenta l'incertezza sull'outlook globale, già in deterioramento*

All'inizio di aprile il governo degli Stati Uniti ha annunciato un aumento generalizzato dei dazi all'importazione rivolto alla quasi totalità dei paesi importatori nel paese. I nuovi dazi – calcolati sulla base dell'incidenza percentuale del deficit commerciale sulle importazioni – si aggiungono alle tariffe annunciate e imposte a febbraio ai tre maggiori partner commerciali del paese: Canada, Messico e Cina.

Secondo la *Tax Foundation*, un think-tank americano indipendente, il dazio medio passerà a 16,5%, da 2,5%, riducendo di poco più di 800 miliardi di dollari le importazioni nel 2025. Stime preliminari da parte del think-tank indicano che, nell'ipotesi che i paesi coinvolti decidessero di non attuare rappresaglie commerciali, nel nuovo regime il gettito fiscale federale aumenterebbe nel prossimo decennio di 2.900 miliardi di dollari con un impatto negativo sul PIL del paese di 0,7 punti.

La situazione attuale è ancora caratterizzata dalla fortissima incertezza, dovuta all'avvicinarsi di annunci e rivolgimenti di fronte da parte del governo statunitense e la reazione del resto del mondo. È notizia di pochi giorni fa la sospensione di 90 giorni dell'entrata in vigore del nuovo regime di dazi, con l'eccezione di quelli applicati alle importazioni cinesi, ora al livello record del 125% in seguito alle contromisure protezionistiche adottate dall'economia asiatica.

L'aggiornamento delle proiezioni sull'andamento dell'economia globale pubblicate dall'OCSE – l'Organizzazione che riunisce 38 tra i paesi e aggregati sovranazionali più industrializzati – non incorpora ancora questi avvenimenti, la cui intensità e raggio d'azione sono peraltro ancora incerti. Secondo il Rapporto l'outlook per l'economia globale peggiorerebbe rispetto a quanto previsto alla fine del 2024, proprio in ragione della forte incertezza sul fronte delle politiche protezionistiche annunciate dagli Stati Uniti. L'output mondiale è previsto crescere del 3,1% nel 2025 e del 3,0% (-0,2 e -0,3 punti percentuali rispetto alle stime di dicembre scorso).

Il peggioramento del quadro di previsione globale interesserebbe in modo piuttosto omogeneo tutti i principali paesi, sebbene con rilevanti eccezioni. Negli Stati Uniti la crescita dovrebbe attestarsi quest'anno a +2,2% (-0,2 punti) e a +1,6% nel prossimo (-0,5 punti). Il PIL dell'area dell'euro dovrebbe espandersi nel biennio dell'1% e dell'1,2% (-0,3 punti percentuali in entrambi i casi). Tra i paesi della moneta unica, si rileva la performance particolarmente positiva dell'economia spagnola addirittura in miglioramento rispetto alle stime di fine 2024 (+2,6% e +2,1%; +0,3 e +0,1 punti percentuali), mentre l'outlook del resto dei principali paesi membri peggiorerebbe in modo simile alla media dell'area.

La flessione del quadro di previsione macroeconomica per l'economia del Regno Unito, che comunque è prevista crescere in modo relativamente sostenuto, dovrebbe essere in linea con quello globale. L'economia giapponese dovrebbe invece continuare a mostrare segni di maggior dinamismo rispetto alla media degli anni passati, pur cedendo quasi mezzo punto nel dato relativo alla crescita nel 2026.

Prospettive macroeconomiche globali(*)					
	2024	2025		2026	
		mar-25	Diff. stime dic-24(**)	mar-25	Diff. Diff. stime dic-24(**)
Mondo	3,2	3,1	-0,2	3,0	-0,3
G20	3,3	3,1	-0,2	2,9	-0,3
Stati Uniti	2,8	2,2	-0,2	1,6	-0,5
Area dell'euro	0,7	1,0	-0,3	1,2	-0,3
Germania	-0,2	0,4	-0,3	1,1	-0,1
Francia	1,1	0,8	-0,1	1,0	0,0
Italia	0,7	0,7	-0,2	0,9	-0,3
Spagna	3,2	2,6	0,3	2,1	0,1
Giappone	0,1	1,1	-0,4	0,2	-0,4
Regno Unito	0,9	1,4	-0,3	1,2	-0,1
Cina	5,0	4,8	0,1	4,4	0,0
India	6,3	6,4	-0,5	6,6	-0,2

(\*)var. % rispetto all'anno precedente; (\*\*)punti percentuali. Fonte: OCSE (mar. 2025)

Quanto alle grandi economie asiatiche, si osserva l'altra importante eccezione rispetto all'andamento generale: l'economia cinese, che è prevista crescere del 4,8% quest'anno (+0,1 punti rispetto alla previsione di fine 2024) e del 4,4% nel 2026 (0,0 punti). Il PIL indiano crescerebbe ancora in modo significativamente più sostenuto (+6,4% e +6,6%), ma meno rispetto a quanto previsto nel precedente rapporto di previsione (-0,5 e -0,2 punti percentuali).

## La congiuntura italiana

*Il DEF 2025 (ora DFP) ridimensiona l'outlook per la nostra economia; stabili i conti pubblici*

Il 9 aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) per il 2025. Dopo un passaggio legislativo, a partire da quest'anno il Documento cambia nome in **Documento di Finanza Pubblica** (DFP).

Nella parte introduttiva del Documento sono descritte le dinamiche previste nel breve e medio periodo riguardo l'economia italiana e l'andamento dei conti pubblici. Riguardo al primo ambito gli esperti del Ministero delle finanze rivedono significativamente al ribasso le stime di crescita del PIL per il prossimo triennio. Nell'anno in corso l'economia italiana dovrebbe crescere dello 0,6%, accelerando lievemente a +0,8% in entrambi gli anni del biennio 2026-27. Le stime contenute nel Piano strutturale di bilancio (PSB) – il documento che stabilisce la programmazione della finanza pubblica nel quinquennio successivo – pubblicato a ottobre scorso stimava una crescita doppia nel 2025 e di 0,3 punti superiore nel 2026; nel 2027 le stime coincidono.

L'andamento dei conti pubblici(*)				
	2024	2025	2026	2027
PIL(**)				
PSB 2025-2029	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,6	0,8	0,8
Deficit(**)				
PSB 2025-2029	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
Debito Pubblico(**)				
PSB 2025-2029	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	135,3	136,6	137,6	137,4

(\*)Variazioni rispetto all'anno precedente; (\*\*)in % del PIL. Fonte: Documento di Finanza Pubblica (ex DEF) 2025

Relativamente all'andamento dei conti pubblici sono stabili le stime per il triennio di previsione rispetto a quanto previsto nel PSB. Nel 2025 il deficit pubblico è previsto assestarsi al 3,3% del PIL, per poi diminuire a 2,8% e 2,6% nel 2026 e 2027, rispettivamente.

Con riferimento al medio periodo, ad aprile 2025 la Banca d'Italia ha pubblicato le stime più recenti sull'andamento dell'economia italiana per il triennio successivo, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema.

Previsioni per l'economia italiana(*)							
	Banca d'Italia				Consensus		
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026
PIL	0,5	0,6	0,8	0,7	0,6	0,9	0,6
Consumi delle famiglie	0,0	1,0	1,2	1,2	1,1	0,9	1,1
Consumi collettivi	0,4	0,1	1,0	-1,1	-	-	-
Investimenti fissi lordi	0,9	0,6	0,4	0,6	-0,1	1,3	-0,1
Esportazioni	-0,3	-0,1	1,5	2,2	-	-	-
Importazioni	-4,1	1,1	2,0	2,2	-	-	-
Prezzi al consumo	1,1	1,6	1,5	2,0	1,8	1,7	1,8
Tasso di disoccupazione(**)	6,6	5,9	6,0	6,1	6,3	6,3	6,3

(\*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (\*\*) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonti: Banca d'Italia (apr. 2025); Consensus Economics (apr. 2025)

La crescita per l'anno appena concluso si sarebbe attestata allo 0,5%; nel biennio seguente si prevede una lieve accelerazione (+0,6%, +0,8%), per poi stabilizzarsi sullo 0,7% l'anno successivo. Queste stime presentano una revisione al ribasso rispetto alle proiezioni di dicembre. Le proiezioni della Banca d'Italia si allineano alla media di quelle più recenti elaborate dai previsori professionisti raccolte da Consensus Economics (+0,6%, +0,9% e +0,6%).

L'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe accelerare durante l'anno in corso senza però riuscire a raggiungere il tasso obiettivo di medio periodo del 2% entro il 2026. Il tasso di disoccupazione è previsto rimanere su livelli eccezionalmente bassi rispetto alle medie di lungo periodo.

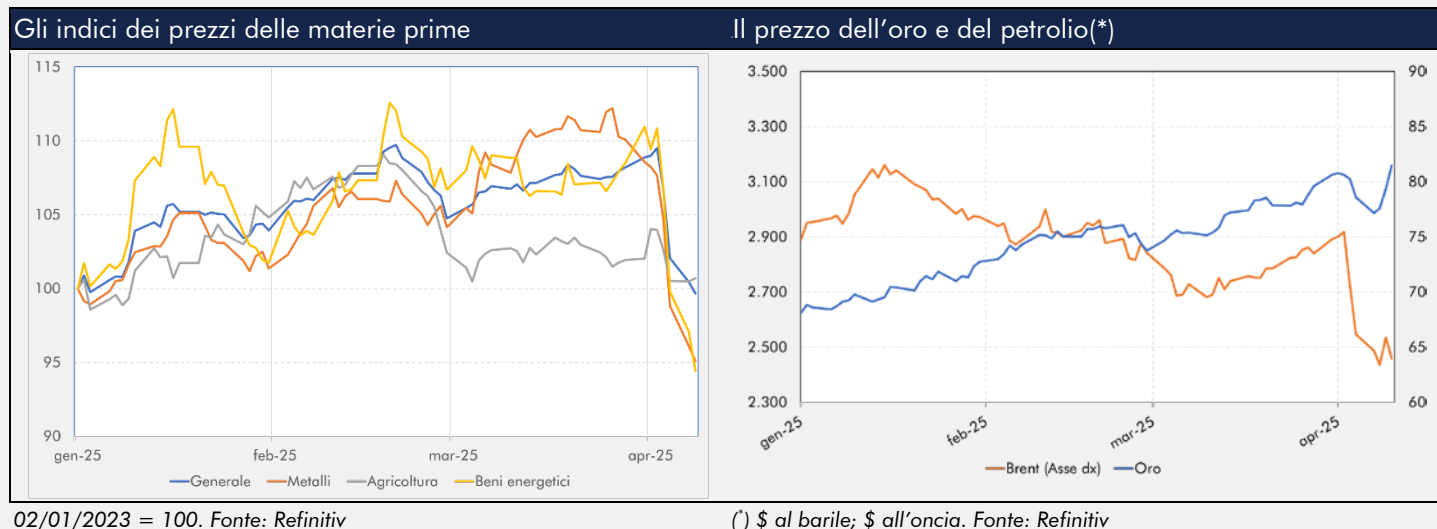
## I mercati delle materie prime

### Le materie prime e il petrolio

*Crollano i prezzi delle materie prime; nuovo record del prezzo dell'oro*

In un contesto globale caratterizzato dalla fortissima incertezza riguardo l'impatto sul commercio internazionale della corrente escalation protezionista, tra il 10 marzo e l'11 aprile le quotazioni delle materie prime hanno registrato una profonda flessione (-4,1%; +2,2% da inizio 2025). Le quotazioni degli indici delle principali categorie merceologiche riflettono, con diverse proporzioni, il dato aggregato. I beni agricoli sono rimasti stabili (+0,7%, +2,5% da inizio 2025), mentre le quotazioni dei metalli e quelle dei beni energetici hanno segnato cadute ben più drastiche (-10,9% e -10,7%; -1,9% e -4,6% da inizio 2025).

Unica eccezione, il prezzo dell'oro, che ha superato nei giorni scorsi la quotazione record di 3.100 dollari l'oncia (+7,7% dal 10 marzo; +20,3% da inizio 2025). Il prezzo del petrolio si allinea alla tendenza generale scendendo a quota 64 dollari a barile nella varietà Brent (-10,3%, -14,4%).



## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### La politica monetaria

*La Fed non interviene sui tassi*

I tassi ufficiali della politica monetaria per l'area dell'euro sono al livello deciso durante la riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea il 6 marzo scorso: 2,50% il tasso sui depositi, 2,65% quello sui rifinanziamenti principali e 2,90% quello sui rifinanziamenti marginali.

I risultati dell'ultima Indagine sulle Aspettative dei Consumatori (Consumer Expectation Survey) – un sondaggio condotto ad alta frequenza sulle prospettive dei consumatori dell'area dell'euro riguardo diversi aspetti dell'economia – evidenziano una percezione dell'inflazione corrente in flessione (+3,1%, da +3,4% a gennaio); rimangono stabili le attese sull'inflazione nei prossimi 12 mesi (+2,6%) e quelle sull'inflazione nei prossimi 3 anni

(+2,4%). La dinamica del reddito è percepita in lieve aumento (+1,0%, da +0,9% a gennaio), mentre la spesa corrente è avvertita in calo (+4,9%, da +5,1%).

La prossima riunione del Consiglio Direttivo si terrà il 16-17 aprile.

Durante la riunione del 19 marzo del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – è stata annunciata la decisione di non modificare i tassi ufficiali sui *Fed Funds*, che rappresentano l'indirizzo della politica monetaria degli Stati Uniti, lasciandoli nell'intervallo 4,25%-4,50% deciso nella riunione del FOMC di fine gennaio. L'economia americana ha proseguito a crescere in modo sostenuto, in un contesto di bassa disoccupazione e inflazione ancora moderatamente elevata. L'outlook macroeconomico, nazionale e globale, risente tuttavia di un clima di crescente incertezza.

In ambito di *forward guidance*, l'orientamento delle prossime decisioni di politica monetaria sarà condizionato al monitoraggio e alla valutazione del flusso di nuove informazioni riguardo la dinamica dei prezzi, l'efficacia del meccanismo di trasmissione e lo stato dell'economia reale.

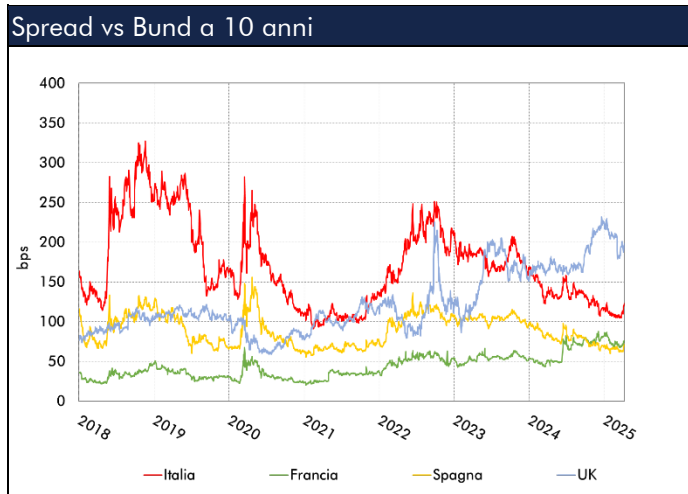
La prossima riunione dell'FOMC si terrà il 6-7 maggio.

## L'andamento del rischio paese

*La brusca flessione del rendimento del Bund impenna tutti gli spread; si deprezza il dollaro*

L'11 aprile lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,59 (0,07 punti in meno rispetto a 30 giorni prima) – era pari a 122 bps per l'Italia, 14 punti base in più rispetto a 30 giorni prima. Il differenziale francese era pari a 77 bps (+6 bps), quello spagnolo a 72 bps (+7 punti) e quello del Regno Unito a 206 bps (+22 punti).

Alla stessa data un euro valeva 1,12 dollari, una sterlina 1,30 dollari.



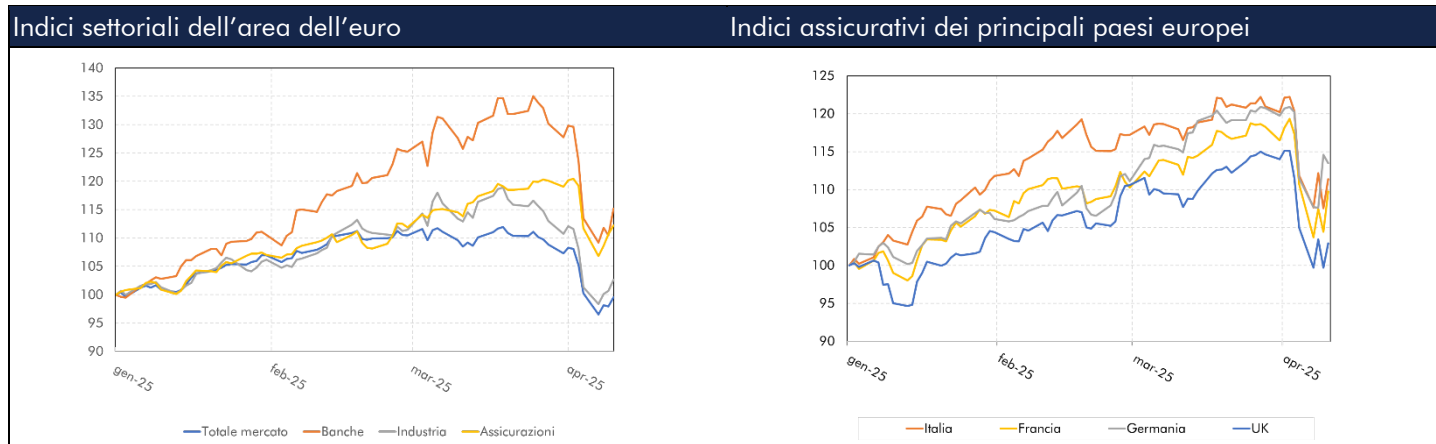
Fonte: Refinitiv

## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in borsa

*L'aggravarsi del conflitto protezionistico affossa i mercati azionari europei*

Tra il 10 marzo e l'11 aprile le quotazioni dei titoli dell'area dell'euro crollate dell'8,8% in risposta alla crisi dei rapporti commerciali globali; la flessione ha annullato di colpo gli aumenti accumulati dall'inizio del 2025, portandoli in territorio negativo (-0,4%).



Fonte: Refinitiv (01/01/2025 = 100)

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

[ufficiostudi@ania.it](mailto:ufficiostudi@ania.it) | tel. +39.06.32688/649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 10 aprile 2025

L'indice bancario è diminuito del 9,9% (+15,2% da inizio 2025), quello industriale dell'10,4% (+2,6%) e quello assicurativo del 3,2% (+12,3%). Il clima di estrema incertezza è tutt'altro che dissipato, dato che si attendono le reazioni, ed eventuali rappresaglie, delle maggiori economie coinvolte.

Quanto all'andamento dei titoli assicurativi, il dato aggregato rispecchia gli andamenti settoriali nazionali. Nel periodo in analisi, la caduta in Italia è stata pari a -5,7% (+11,4% da inizio 2025), in Francia a -4,0% (+9,8%), in Germania a -3,4% (+13,5%) e nel Regno Unito a -5,4% (+2,9%).

## La congiuntura assicurativa in Italia

### La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – febbraio 2025

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 9,1 miliardi, ancora in significativo aumento rispetto all'analogo mese del 2024 (+21,5%), quando il volume di nuovi affari registrava a sua volta un incremento annuo dell'11,8%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,9 miliardi, in aumento dell'8,3% rispetto a febbraio 2024, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 10,0 miliardi, registrando un incremento annuo del 20,2%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di febbraio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,8 miliardi (quasi i due terzi dell'intera nuova produzione vita), in aumento dell'1,6% rispetto all'analogo mese del 2024. In forte aumento, per il secondo mese consecutivo, la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, pari a 116 milioni. La restante quota della nuova produzione vita (34% del totale) ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 3,1 miliardi, l'importo mensile più alto di tutto il triennio precedente e, nel dettaglio, l'82,7% in più rispetto a febbraio 2024.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 124 milioni, in aumento del 23,2% rispetto a febbraio 2024, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 94 milioni, con un incremento annuo dell'1,5%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di febbraio a un importo pari a 3,7 miliardi, l'87,2% in più rispetto all'analogo mese dell'anno precedente e pari al 39% del totale new business del mese (25% a febbraio 2024), di cui il 56% afferente al ramo I. Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 66 milioni (19 milioni nel mese di febbraio 2024).

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2024	feb.	7.455	11,8	11,2	863	53,7
	mar.	8.098	6,3	9,3	891	42,6
	apr.	7.478	40,8	15,9	806	59,3
	mag.	7.229	13,2	15,4	749	24,2
	giu.	7.855	23,2	16,7	682	23,9
	lug.	8.519	44,7	20,4	860	61,7
	ago.	5.187	25,6	20,9	514	13,8
	set.	6.353	21,8	21,0	488	29,8
	ott.	8.216	48,7	23,6	616	9,9
	nov.	7.738	36,6	24,7	769	45,7
	dic.	7.263	26,1	24,8	740	15,8
2025	gen.	7.377	15,6	15,6	645	5,2
	feb.	9.061	21,5	18,8	935	8,3

(\*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rapp. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

N.B.: il campione delle rappresentanze di imprese UE può modificarsi con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

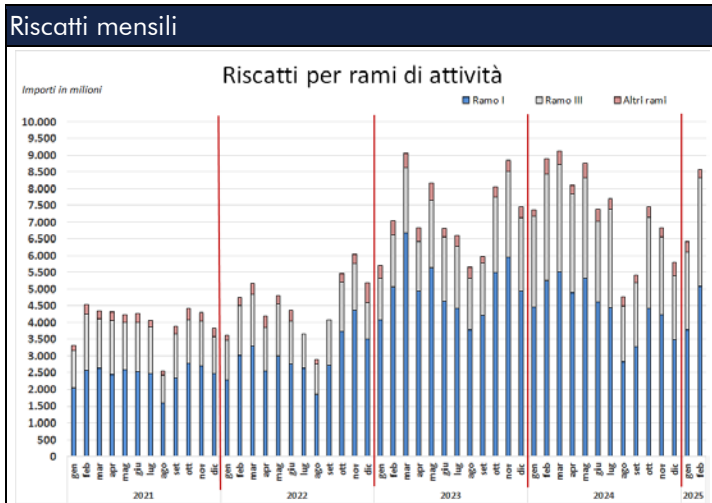


Questi dati si possono confrontare con quelli dello stesso mese desunti dall'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2024, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

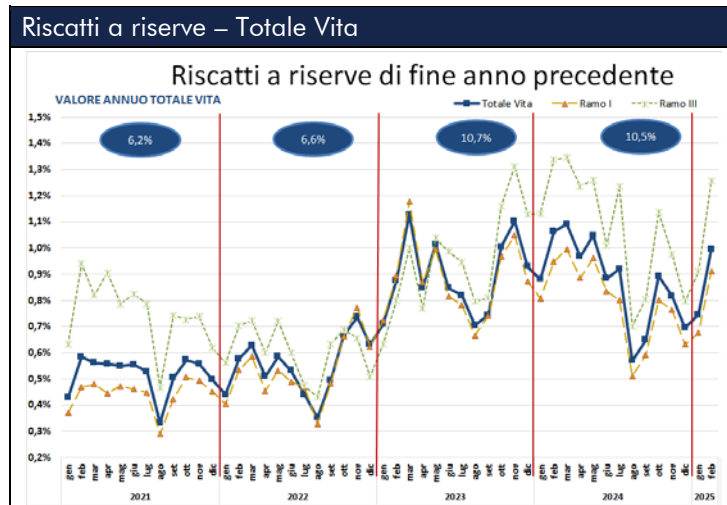
I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di febbraio 2025 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+21%), a fronte di un ammontare pari a 11,2 miliardi.

Per quanto concerne il **monitoraggio degli importi riscattati** dei contratti vita, nel mese di febbraio si registra un ammontare pari a 8,6 miliardi (di cui 5,1 miliardi afferenti al ramo I), in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-5%).

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente (2021-2025).



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

Per il totale Vita, nell'intero 2024 si evidenzia un valore complessivo pari al 10,5%, appena inferiore rispetto a quello del 2023 (10,7%). Il dato di febbraio 2025, pari all'1,00% è inferiore rispetto a quello di dodici mesi prima (1,06%) ma superiore a quello di gennaio 2025 (0,75%).

## I premi contabilizzati a fine 2024 nel settore Danni

Alla fine di dicembre 2024 i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a oltre 48 miliardi

Alla fine di dicembre 2024 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 48,4 mld, in aumento del 7,9% rispetto alla fine del IV trimestre del 2023, quando il settore registrava una crescita del 7,7%.

I premi danni a dicembre 2024						
	Imprese italiane e rappr. extra-UE	Var. % '24/'23	Imprese rappresentanze UE	Var. % '24/'23	TOTALE	Var. % '24/'23
R.C. Autoveicoli e natanti	12.956	6,5	1.641	30,4	14.597	8,7
Corpi veicoli terrestri	4.528	14,0	572	33,3	5.099	15,8
<b>Totale settore auto</b>	<b>17.484</b>	<b>8,3</b>	<b>2.213</b>	<b>31,1</b>	<b>19.696</b>	<b>10,5</b>
<b>Totale settore non auto</b>	<b>23.385</b>	<b>6,8</b>	<b>5.328</b>	<b>3,7</b>	<b>28.712</b>	<b>6,2</b>
<b>Totale settore danni</b>	<b>40.868</b>	<b>7,5</b>	<b>7.541</b>	<b>10,5</b>	<b>48.409</b>	<b>7,9</b>

Valori in milioni. Fonte: ANIA

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni a fine 2024 è la conseguenza di:

- un incremento del 10,5% nel settore Auto, in aumento rispetto al dato registrato a fine del 2023 (+8,0%); più specificatamente, nel comparto Auto, alla fine dell'anno appena concluso, si è rilevato un incremento dell'8,8% dei premi del ramo R.C. Auto e si è confermato l'andamento particolarmente positivo (+15,8%) dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri. La crescita del ramo R.C. Auto è coerente sia con l'aumento del numero dei veicoli assicurati (si stima che nel 2024 questi siano cresciuti dell'1,7% rispetto al 2023) sia con la crescita del premio medio rilevato da IVASS (sulla base dei dati disponibili a dicembre, l'aumento medio dei premi per l'anno 2024 è stato pari al +6,9%). La crescita del premio medio del ramo R.C. Auto è essenzialmente legata all'andamento del costo dei sinistri, che ha risentito in modo significativo del rialzo dell'inflazione osservato a partire dai primi mesi del 2022. Nel triennio 2022-2024, infatti, il costo dei pezzi di ricambio è aumentato del 14,2%, mentre i danni alla persona sono stati rivalutati di oltre il 16%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. Nello stesso periodo, il premio medio R.C. Auto è cresciuto di poco più dell'11,0%. Tuttavia, va sottolineato che, dal 2012 al 2024, si è registrata una riduzione complessiva del premio medio di oltre il 25%. Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko, eventi naturali e cristalli dei veicoli), con 5.099 mln di raccolta premi a fine dicembre 2024, è cresciuto del 15,8% rispetto all'anno precedente, a conferma di quanto registrato alla fine dei primi tre trimestri del 2024 (+15,3% alla fine di marzo, +15,2% alla fine di giugno e +17,0% alla fine di settembre). Tra i fattori che potrebbero aver contribuito a questa crescita vi sono i possibili adeguamenti tecnici delle tariffe della garanzia furto, in risposta all'aumento significativo del fenomeno negli ultimi due anni, e quelli delle coperture per eventi naturali e cristalli, resi necessari dalla crescente frequenza di calamità naturali in Italia, che ha determinato anche un aumento del costo della riassicurazione per le imprese. In parte, ha inciso anche la crescita delle nuove immatricolazioni, aumentate nel 2024 di circa il 2% su base annua, secondo i dati ACI.
- una crescita rilevante nei rami danni diversi dal settore Auto, con premi in aumento del 6,2%, sebbene in leggero calo rispetto alla variazione registrata a fine 2023 (+7,4%); Questo incremento è stato trainato dai principali rami assicurativi in termini di raccolta premi:
  - R.C. Generale: 5,7 miliardi di euro di premi, in crescita del 3,6%;
  - Malattia: circa 4,7 miliardi di euro di premi, con un aumento del 12,2%, confermando il trend positivo degli ultimi trimestri;
  - Altri danni ai beni: 4,7 miliardi di euro di premi, in crescita del 5,0%;
  - Infortuni: 4,2 miliardi di euro di premi, con un incremento del 2,8%;
  - Incendio: circa 3,9 miliardi di euro di premi, in aumento dell'11,3%.

Sebbene con un peso minore sul totale del business danni Non Auto, va segnalata la forte crescita dei rami Corpi veicoli ferroviari (+73,0%) e R.C. Aeromobili (+14,8%). Anche a fine dicembre è confermata l'espansione dei rami Perdite pecuniarie, Tutela legale e Assistenza, mentre i premi del ramo Credito risultano in contrazione (-9,9%).

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei a fine dicembre 2024 hanno contabilizzato premi per 7,5 miliardi, in aumento del 10,5% rispetto a quanto rilevato nel 2023. La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 31,1% (pressoché simile a settembre 2024). Sono cresciuti in modo pronunciato sia i premi R.C. Auto (+30,4%) sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri (+33,3%). I premi del comparto Non Auto sono aumentati del 3,7%.

## Indicatori tecnici r.c. auto – dati al 31 dicembre 2024

*La frequenza dei sinistri accaduti nel 2024 (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) per il totale dei veicoli si è attestata al 4,46%, in riduzione dello 0,5% rispetto al 2023 (4,48%), quando era risultata in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2022. L'importo medio dei sinistri accaduti e liquidati nel 2024 (cosiddetti "sinistri gestiti di generazione corrente") è stato pari a € 2.207, in aumento del +4,8% rispetto al 2023 quando era pari a € 2.106.*

Sono disponibili i risultati dei principali indicatori tecnici del ramo R.C. Auto relativi all'anno 2024. Questi sono ottenuti sulla base di una statistica trimestrale a cui ha aderito la quasi totalità delle imprese.



**La frequenza dei sinistri accaduti nel 2024** (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) **per il totale dei veicoli si è attestata al 4,46%, in riduzione dello 0,5% rispetto al 2023 (4,48%)**, quando era risultata in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2022. Se nel 2023 l'elevata inflazione e l'alto costo del carburante potrebbero aver limitato gli spostamenti in auto, nel 2024 il miglioramento, sia pur contenuto, delle condizioni macroeconomiche e il calo dei prezzi medi di benzina, gasolio e GPL avrebbero favorito un incremento della circolazione dei veicoli, come confermato dall'aumento dei consumi di carburante. Tuttavia, alla diminuzione della sinistrosità del 2024 potrebbe aver contribuito l'introduzione in diverse città di limiti di velocità di 30 km/h in specifiche aree urbane, note come "Zone 30", al fine di migliorare la sicurezza stradale e la qualità della vita: nella città di Bologna, ad esempio, dove le limitazioni riguardano quasi il 70% del territorio urbano, la frequenza sinistri risulta in riduzione di quasi il 5%, con il dimezzamento di persone decedute e oltre il 10% di feriti in meno sulla strada rispetto al 2023. È importante aggiungere che, dal 14 dicembre 2024, è entrato in vigore il nuovo Codice della Strada, il quale introduce sanzioni più severe per l'uso di telefoni cellulari, il consumo di alcol e sostanze stupefacenti durante la guida. Questo elemento potrebbe aver contribuito a un'ulteriore riduzione del numero di incidenti, soprattutto nel periodo natalizio.

Il calo della frequenza sinistri non ha interessato però tutte le tipologie di veicolo rilevate. Questo indicatore per le autovetture ha registrato un decremento dello 0,5%, attestandosi a un valore del 4,86% (era 4,88% nel 2023, ma 5,75% nel 2019). I motoveicoli registrano invece un aumento del 4,5%: l'incremento è stato determinato principalmente dai motocicli ad uso privato (la frequenza era cresciuta dello 0,7% nel 2023, ma di oltre il 6% nel 2022 e del 14% nel 2021), mentre per il settore dei ciclomotori l'indicatore aumenta del 2,7% nel 2024, dopo i due anni precedenti in cui era rimasto sostanzialmente stabile. In riduzione la frequenza sinistri del settore degli autocarri nel 2024 (-1,6%): in particolare, per quelli con peso superiore ai 35 quintali, la frequenza sinistri è passata dal 6,33% del 2023 al 6,09% del 2024 (-3,9%), mentre per quelli con peso inferiore ai 35 quintali dal 4,35% del 2023 al 4,30% del 2024 (-1,0%).

**Frequenza dei Sinistri Gestiti per tipologia di veicolo**

Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2018	5,40%	5,86%	3,10%	5,93%
2019	5,27%	5,75%	3,05%	5,63%
2020	3,71%	3,96%	2,29%	4,42%
2021	4,37%	4,71%	2,67%	5,06%
2022	4,53%	4,92%	2,82%	4,96%
2023	4,48%	4,88%	2,84%	4,79%
2024	<b>4,46%</b>	<b>4,86%</b>	<b>2,97%</b>	<b>4,71%</b>

Fonte: ANIA

**L'importo medio dei sinistri accaduti e liquidati nel 2024** (cosiddetti "sinistri gestiti di generazione corrente") **è stato pari a € 2.207, in aumento del +4,8% rispetto al 2023** quando era pari a € 2.106. Nel triennio 2022-2024 l'importo medio dei sinistri liquidati è aumentato del **+13,6%**. Questo incremento è spiegabile in massima parte dell'elevata crescita dell'inflazione generale registrata a partire dal 2022, come fattore esogeno al settore assicurativo, che ha implicato:

- un maggiore costo della manodopera e dei pezzi di ricambio: nel triennio 2022-24, infatti, il costo dei pezzi di ricambio si è accresciuto del 14,2%;
- un adeguamento significativo degli importi per il risarcimento del danno biologico di lieve entità (fino a nove punti di invalidità permanente): nel triennio 2022-24 la rivalutazione complessiva ha superato il 16% (a fronte di un'inflazione generale del +15,4%).

Per queste ragioni, sono risultati in crescita sia il costo medio dei sinistri CARD (l'importo delle partite liquidate CID ha segnato un aumento del 5,2% e quello delle partite CTT del 4,5%) sia, in misura inferiore, quello del costo dei sinistri NO-CARD (+0,7%).

Nel 2024 l'importo medio liquidato dei sinistri gestiti di generazione corrente è risultato in aumento per tutte le tipologie di veicoli, fatta eccezione per i ciclomotori. I maggiori incrementi si sono registrati per i motocicli ad uso privato (+6,1%) e per le autovetture ad uso privato (+4,8%), mentre per gli autocarri l'aumento è stato del 3,3% (+3,6% per quelli con peso inferiore ai 35 quintali e +2,6% per quelli con peso superiore ai 35 quintali). I ciclomotori

hanno mostrato, invece, una lieve riduzione (-0,8%).

Importo medio dei sinistri gestiti liquidati a titolo definitivo di generazione corrente per tipologia di veicolo (euro)				
Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2018	1.816	1.784	2.086	1.939
2019	1.847	1.825	2.072	1.931
2020	1.896	1.875	2.126	1.969
2021	1.942	1.919	2.177	2.025
2022	2.021	1.997	2.224	2.118
2023	2.106	2.087	2.252	2.192
2024	2.207	2.187	2.374	2.265

Fonte: ANIA

Nel 2024 l'incidenza dei sinistri rientrati in CARD è stata pari all'**83,8%** del totale dei sinistri gestiti dalle imprese (che includono quindi anche quelli trattati fuori convenzione), **sostanzialmente stabile rispetto a quanto osservato nel 2023**, quando si era registrato un aumento consistente (quasi tre punti percentuali) dovuto all'estensione dell'obbligo di applicazione della procedura di risarcimento diretto anche alle imprese di assicurazioni estere che operano in Italia, in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi. L'incidenza dei sinistri NOCARD risulta in lieve aumento, dal 17,8% del 2023 al 18,1% del 2024, in seguito ad un aumento delle partite di danno dello stesso sinistro che non rientrano in CARD.

Analizzando l'incidenza per le diverse tipologie di veicoli si può osservare che per le autovetture la percentuale dei sinistri CARD è rimasta invariata (86,4%), si è lievemente ridotta (da 85,5% a 85,1%) per i motocicli ma aumenta per i ciclomotori (da 83,7% a 85,0%); sostanzialmente stabile anche quella degli autocarri (68,8%). Conseguentemente, la quota dei sinistri non rientranti nella procedura di risarcimento diretto (NO-CARD) ha seguito un andamento opposto a quella dei sinistri CARD.

Incidenza % dei sinistri rientranti in CARD				
Anno	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2018	82,3	85,1	82,8	65,6
2019	82,6	85,2	82,8	66,0
2020	81,7	84,8	81,7	64,5
2021	81,3	84,2	81,6	65,2
2022	81,0	83,7	82,1	64,9
2023	83,9	86,5	85,2	68,6
2024	83,8	86,4	85,1	68,8

Fonte: ANIA

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2021	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
2023	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
2024	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
2024	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7
	IV	129.230	-0,7	38.028	6,6	91.203	-3,5
2024	I	37.480	8,8	9.967	7,8	27.513	9,1
	II	75.709	13,8	20.177	7,4	55.532	16,3
2024	III	109.342	16,4	28.692	7,7	80.650	19,8
	IV	151.389	16,0	40.868	7,5	110.521	19,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
2023	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
2024	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
2024	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0
	IV	12.164	4,3	3.973	12,1	544	6,0	9.202	6,8
2024	I	3.154	7,1	1.116	13,5	168	6,8	2.169	9,2
	II	6.478	6,7	2.232	13,6	301	0,1	4.786	9,4
2024	III	9.438	6,8	3.251	15,2	426	0,8	6.767	9,0
	IV	12.956	6,5	4.528	14,0	540	-0,7	9.968	8,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

**Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni**

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
2023	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2024	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
2025	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2
	IV	7.425	6,7	4.016	7,1	703	10,8
2026	I	2.178	7,0	1.011	4,4	171	0,9
	II	4.045	7,1	1.983	1,7	353	-0,8
2027	III	5.597	7,7	2.696	2,4	518	0,2
	IV	8.001	7,8	4.156	3,4	719	2,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

**Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA**

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	326	4,9	330	5,0
	Dicembre	100,2	4,1	354	5,2	337	4,8
MEDIA 2023		98,4	2,8	328	4,5	330	4,9
2024	Marzo	102,5	5,1	333	5,5	337	5,2
	Giugno	104,5	6,1	337	5,3	348	4,7
	Settembre	106,2	6,7	344	5,5	348	5,3
	Dicembre	107,4	7,2	374	5,9	357	5,9
MEDIA 2024		104,6	6,3	347	5,6	348	5,3

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

**Nuova produzione Vita – Polizze individuali**

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2024	Gennaio	6.379	10,5	10,5	613	21,8	21,8
	Febbraio	7.455	11,8	11,2	863	53,7	38,6
	Marzo	8.098	6,3	9,3	891	42,6	40,1
	Aprile	7.478	40,8	15,9	806	59,3	44,5
	Maggio	7.229	13,2	15,4	749	24,2	40,1
	Giugno	7.855	23,2	16,7	682	23,9	37,5
	Luglio	8.519	44,7	20,4	860	61,7	40,8
	Agosto	5.187	25,6	20,9	514	13,8	38,0
	Settembre	6.353	21,8	21,0	488	29,8	37,3
	Ottobre	8.216	48,7	23,6	616	9,9	34,4
	Novembre	7.738	36,6	24,7	769	45,7	35,4
	Dicembre	7.263	26,1	24,8	740	15,8	33,5
2025	Gennaio	7.377	15,6	15,6	645	5,2	5,2
	Febbraio	9.061	21,5	18,8	935	8,3	7,0

(\*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

N.B.: il campione delle rappresentanze di imprese UE può modificarsi con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

**Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)**

Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2024	Gennaio	5.158	15,7	15,7	1.154	-3,7	-3,7
	Febbraio	5.712	11,2	13,3	1.708	14,5	6,4
	Marzo	5.943	2,7	9,3	2.063	15,4	10,0
	Aprile	5.307	28,8	13,4	2.104	84,3	25,1
	Maggio	5.192	5,4	11,8	1.977	38,4	27,8
	Giugno	5.701	14,2	12,2	2.128	57,7	32,6
	Luglio	5.796	27,3	14,2	2.673	106,7	42,5
	Agosto	3.420	6,9	13,6	1.742	91,6	46,7
	Settembre	4.210	-1,3	12,1	2.063	123,2	52,8
	Ottobre	5.166	16,2	12,5	2.891	175,2	63,1
	Novembre	5.293	17,1	12,9	2.391	115,5	67,3
	Dicembre	4.820	5,2	12,2	2.287	109,3	70,4
2025	Gennaio	4.955	-3,9	-3,9	2.203	90,9	90,9
	Febbraio	5.805	1,6	-1,0	3.121	82,7	86,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.





*Per accedere al sito dell'Associazione cliccare  
qui: [ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici](#)*

*La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [Link](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)*

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.